

# Giornata di spiritualità delle Comunità MASCI

## Sammartini e Mirandola 1

---

*Mirandola. Domenica 19-01-2014*

Le due Comunità si sono ritrovate per la quarta volta dopo l'esperienza comune del terremoto del maggio 2012: un' ulteriore occasione per rinsaldare conoscenza e stima reciproca, fraternità e perfetta letizia, come ha auspicato la neopresidente nazionale MASCI Sonia Mondin, nell'ultimo numero di Strade Aperte invitando le Comunità allo scambio dei doni di cui sono portatrici.

La catechesi di don Francesco (AE della Comunità Sammartini – Crevalcore) ha voluto mettere a tema la guerra e la pace ricordando che la stessa condizione del credente è immersa perennemente nel conflitto: *Nella mia angoscia ho gridato al Signore, ed egli mi ha risposto... Io sono per la pace, ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra (Sal 119); Pace su Israele (Sal 124)* è un' invocazione che si eleva da chi, circondato da malvagi, percorre sentieri tortuosi: un mondo di guerra. La colomba che scende dal cielo per posarsi e *rimanere* su Gesù, che ha ricevuto il battesimo da Giovanni, è il segno di una pace consegnata da Dio all'umanità e mai più cancellabile: si realizza la promessa dei tempi del diluvio.



Nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale dobbiamo riconoscerle di avere inaugurato un nuovo modo di fare la guerra rispetto al passato. Dal 1914 infatti:

- 1) la guerra è totale, coinvolge tutta la gente, l'economia, la politica.
- 2) la guerra si è fatta permanente: abbiamo attraversato la guerra fredda per trovarci ora nella guerra tra Occidente "democratico" e Mondo Islamico. La spesa militare ha raggiunto cifre astronomiche mentre con solo il dieci per cento si risolverebbe il problema della fame nel mondo. La sproporzione evidenzia una crisi di saggezza.
- 3) la guerra uccide i civili: le bombe termobariche, ad esempio, cambiando pressione e temperatura nell' area interessata, provocano la morte delle persone e lasciano intatti gli edifici. Tutto è progettato perché le vittime siano solo gli innocenti, gli indifesi, donne, vecchi e bambini. Non più i militari.

Per la pace non servono gesti eroici. In Palestina, a Genin - territorio occupato – un bambino palestinese viene ucciso da un soldato israeliano; la madre acconsente all' espianto degli organi: oggi ci sono cinque israeliani che vivono grazie a lei. Il gesto di quella madre ha infranto il muro di separazione che divide due popoli nati dall' unico padre Abramo.

Nel frattempo, a metà mattina, giunge la notizia della rottura di un argine del fiume Secchia nella zona di Bastiglia (MO); l' inondazione crea un certo allarmismo anche tra di noi: Mirandola non è poi così distante. A pranzo si resta costantemente informati sull' evolversi della situazione nella bassa modenese e ci si scambia informazioni di conoscenza reciproca.

